AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE del 21.06.1993

INFORMATIVA DIA depositata 01.12.94

Volume Ventesimo pag. 1601.1609 Foglio: da 4457 a 4465

L'esposizione delle dichiarazioni di LAURO e BARRECA relative a ROMEO Paolo sono assolutamente univoche e convergenti.

pag. 11 col. 1 comma 1

Nel loro assieme esse offrono ditale indagato un quadro preciso ed inquietante nello stesso tempo, quello cioè di un personaggio fortemente legato a poteri criminali mafiosi, ai quali offre protezione politica e, giudiziaria e dai quali riceve e decisivi appoggi elettorali, e nell'ambito dei quali viene progressivamente ad occupare ruoli di sempre maggiore rilievo, tanto essere uno dei promotori ed artefici di quella pace mafiosa. che, ponendo fine alla più cruenta guerra intestina mai verificatasi all'interno della 'ndrangheta reggina, poneva le premesse per una presenza mafiosa ancora più oppressiva e totalizzante di quanto non fosse avvenuto in passato.

Le vicende di Cosa Nostra hanno posto In evidenza come l'esistenza di una struttura di vertice, come la Commissione provinciale (e regionale) abbia costituito uno dei fattori decisivi per la trasformazione di una pericolosa organizzazione criminale su

Nel loro assieme esse offrono ditale indagato un quadro preciso ed inquietante nello stesso tempo, quello cioè di un personaggio fortemente legato a poteri criminali mafiosi, ai quali offre protezione politica e, giudiziaria e dai quali riceve decisivi appoggi forti elettorali, e nell'ambito dei quali vicine progressivamente ad occupare ruoli di sempre maggiore rilievo, tanto essere uno dei promotori ed artefici di quella pace mafiosa, che, ponendo fine alla più cruenta guerra intestina mai verificatasi all'interno della 'ndrangheta reggina, poneva le premesse per una presenza mafiosa ancora più oppressiva e totalizzante di quanto non fosse avvenuto in passato.

Le vicende di Cosa Nostra hanno posto in evidenza come l'esistenza di una struttura di vertice, come la Commissione provinciale (e regionale) abbia costituito uno dei fattori decisivi per la trasformazione di una pericolosa organizzazione criminale su base territoriale in una

ORDINANZA CUSTODIA CAUTELARE GIP. REGGIO CALABRIA N. 65/94 del 27.06.95

Pag. 21

delle L'esposizione delle O e dichiarazioni di LAURO, MEO BARRECA e IERARDO relative a ROMEO Paolo sono assolutamente univoche e convergenti.

da pag. 22 a pag. 29

Invero,

nel loro assieme esse offrono ditale indagato un quadro preciso ed inquietante nello stesso tempo, quello cioè di un personaggio fortemente legato a poteri criminali mafiosi, ai quali offre protezione politica e, giudiziaria e dai quali riceve decisivi forti e appoggi elettorali, e nell'ambito dei quali vicine progressivamente ad occupare ruoli di sempre maggiore rilievo, tanto da essere uno dei promotori ed artefici di quella pace mafiosa, che, ponendo fine alla più cruenta guerra intestina mai verificatasi all'interno della 'ndrangheta reggina, poneva le premesse per una presenza mafiosa ancora più oppressiva e totalizzante di quanto non fosse avvenuto in passato.

Le vicende di Cosa Nostra hanno posto in evidenza come l'esistenza di una struttura di vertice, come la Commissione provinciale (e regionale) abbia costituito uno dei fattori decisivi per la trasformazione una pericolosa organizzazione criminale su una | base territoriale in una

base territoriale in poderosa spaventosa e "macchina da guerra" in grado di portare una lotta cruenta contro la società, contro le istituzioni, contro lo Stato.

Ebbene l'avere mutuato un tale modello organizzativo per applicano alla 'ndrangheta, costituisce la premessa per un ulteriore salto di qualità anche di questo vasto e articolato aggregato di cosche, tale da renderlo funzionale a progetti criminali assai più ambiziosi, che sconfinano sino a toccare progetti politici, che collaboratori si limitano ad accennare che consisterebbero in programmi separatisti ed eversivi, di cui sinora non e dato intravedere contorni definiti

una | poderosa spaventosa "macchina da guerra" in grado di portare una lotta cruenta contro la società, contro le istituzioni, contro lo Stato.

> Ebbene l'avere mutuato un tale modello organizzativo per applicarlo alla 'ndrangheta, costituisce la premessa per un ulteriore salto di qualità anche di questo vasto e articolato aggregato di cosche, tale da renderlo funzionale a progetti criminali assai più ambiziosi, che sconfinano sino a toccare progetti politici. che collaboratori si limitano ad accennare che consisterebbero in programmi separatisti ed eversivi, di cui sinora non è dato intravedere contorni più definiti.

I collaboratori definiscono il ROMEO come componente di rango dell'organizzazione destefaniana in seno alla quale assumerebbe un ruolo direttivo, divenuto ancora più preminente in occasione delle trattative dirette a porre successivamente raggiunto. là di quello di referente cosca, ma che è di vera e partecipazione propria all'organismo associativo, obiettivi militari delle cosche CONDELLO **IMERTI** SERRAINO, evidentemente della che pericolosità la sua sopravvivenza comportava ai fini degli esiti delta guerra.

La chiamata accusatoria mossa La chiamata accusatoria mossa

poderosa e spaventosa "macchina da guerra" in grado di portare una lotta cruenta contro la società, contro le istituzioni, contro lo Stato.

Ebbene l'avere mutuato un tale modello organizzativo per applicarlo alla 'ndrangheta, costituisce la premessa per un ulteriore salto di qualità anche di questo vasto e articolato aggregato di cosche, tale da renderlo funzionale a progetti criminali assai più ambiziosi, che sconfinano sino a toccare progetti politici. che collaboratori si limitano ad accennare consisterebbero in programmi separatisti ed eversivi, di cui sinora non è dato intravedere contorni più definiti.

I collaboratori definiscono il un ROMEO come un componente di rango dell'organizzazione destefaniana in seno alla quale assumerebbe un ruolo direttivo, divenuto ancora più preminente in occasione delle trattative dirette a porre fine alla guerra e dell'assetto fine alla guerra e dell'assetto successivamente raggiunto. E' un ruolo che va ben al di E' un ruolo che va ben al di là di quello di referente politico di una determinata politico di una determinata cosca, ma che è di vera e partecipazione propria all'organismo associativo, tanto da costituire uno degli tanto da costituire uno degli obiettivi militari delle cosche CONDELLO **IMERTI** consapevoli | SERRAINO, consapevoli evidentemente della che pericolosità la sua sopravvivenza comportava ai fini degli esiti delta guerra.

pag. 12 col. 2 comma 3

resta esclusa, pertanto, da ogni possibile unicità delle fonti di conoscenza, atteso che LAURO era componente di dell'organizzazione spicco facente capo al gruppo CONDELLO **SERRAINO** -IMERTI mentre BARRECA. pur restando in qualche modo estraneo alla guerra di mafia, era tuttavia contiguo al gruppo DE STEFANO, come dimostrato dalle vicende del processo per associazione traffico finalizzata al di sostanze stupefacenti, nel quale riportato condanna definitiva, mantenendo pur contatti con personaggi come **ARANITI** Santo, anch'egli sostanzialmente estraneo alla guerra, ma contiguo al gruppo "antidestefaniano". La lunga militanza criminale dei due collaboranti, la posizione non certo gregaria da essi ricoperta, la frequentazione di tutti i principali personaggi della 'ndrangheta, le lunghe permanenze in carcere, hanno consentito ad entrambi conoscere direttamente o da altra fonte tutti i più reconditi risvolti delle vicende interne alla 'ndrangheta o ad esse collaterali.

pag. 13 col. 2 comma 1

Non si deve pensare però che le dichiarazioni di cui in premessa sino rimaste prive di riscontro esterno.

Al contrario, esse hanno ricevuto conferma da una serie di elementi, provenienti per lo più da altri procedimenti, dotati di indiscutibile

collaboratori nei suoi dai confronti esclusa. resta pertanto, da ogni possibile unicità delle fonti di conoscenza. atteso che LAURO era componente di spicco dell'organizzazione facente capo al gruppo CONDELLO - SERRMNO -IMERTI mentre BARRECA, pur restando in qualche modo estraneo alla guerra di mafia, era tuttavia contiguo al gruppo DE STEFANO, come dimostrato dalle vicende del per associazione processo finalizzata al traffico sostanze stupefacenti, nel quale ha riportato condanna definitiva, pur mantenendo contatti con personaggi come ARANITI Santo, anch'egli sostanzialmente estraneo alla guerra, ma contiguo al gruppo "antidestefaniano". La lunga militanza criminale dei due collaboranti, la posizione non certo gregaria da essi ricoperta, la frequentazione di tutti i principali personaggi 'ndrangheta, le lunghe permanenze in carcere, hanno consentito ad entrambi conoscere direttamente o da altra fonte tutti i più reconditi risvolti delle vicende interne alla 'ndrangheta o ad esse collaterali.

Non si deve pensare però che le dichiarazioni di cui in premessa sino rimaste prive di riscontro esterno.

Al contrario, esse hanno ricevuto conferma da una serie di elementi, provenienti per lo più da altri procedimenti, dotati di indiscutibile oggettività e di elevatissima valenza probatoria.

collaboratori suoi confronti resta esclusa. pertanto, da ogni possibile unicità delle fonti di conoscenza. atteso che LAURO era componente di dell'organizzazione spicco facente capo al gruppo CONDELLO - SERRMNO -IMERTI mentre BARRECA, pur restando in qualche modo estraneo alla guerra di mafia, era tuttavia contiguo al gruppo DE STEFANO. come dimostrato dalle vicende del per associazione processo finalizzata al traffico sostanze stupefacenti, nel quale ha riportato condanna definitiva, pur mantenendo contatti con personaggi come **ARANITI** Santo, anch'egli sostanzialmente estraneo alla guerra, ma contiguo al gruppo "antidestefaniano". La lunga militanza criminale dei due collaboranti, la posizione non certo gregaria da essi ricoperta, la frequentazione di tutti i principali personaggi 'ndrangheta, lunghe le permanenze in carcere, hanno consentito ad entrambi conoscere direttamente o da altra fonte tutti i più reconditi risvolti delle vicende interne alla 'ndrangheta o ad esse collaterali.

Non si deve pensare però che le dichiarazioni di cui in premessa sino rimaste prive di riscontro esterno.

Al contrario, esse hanno ricevuto conferma da una serie di elementi, provenienti per lo più da altri procedimenti, dotati di indiscutibile oggettività e di elevatissima valenza probatoria.

oggettività e di elevatissima valenza probatoria.

proviene da una relazione di servizio redatta in Questura di Reggio Calabria una migliore intelligibilità si riporterà integralmente, dalla quale si evince la sua partecipazione in Siderno, in data 22.1.1975, ai funerali del noto boss mafioso don Antonio Macrì "Come ordini ricevuti dalla S.V., mi sono portato a Siderno per assistere ai funerali del noto boss "MACRI' Antonio", ed ho constatato quanto segue: Alle ore 15,30 alle ore 16 odierne, si sono svolti i funerali del Macrì Antonio, percorrendo il corso principale e non si sono notate nessuna personalità politica. Si è notato il Marchese Felice Zerbi, capo dell'Avanguardia Nazionale e i fratelli Paolo Romeo, Consigliere Comunale di Reggio Calabria del M.S.1. Vincenzo, quest'ultimo è l'autore dell'omicidio Dominici Benvenuto, capo dell'Avanguardia Nazionale Al corteo vi parteciparono circa 4000 persone, senza alcun inconveniente da segnalare".

Per quanto riguarda l'arresto del ROMEO in esecuzione del mandato di cattura emesso dal giudice istruttore di Catanzaro in data 11.1.1980 per la vicenda in data 11.1.1980 per la vicenda FREDA, si fa presente che ditale argomento si parlerà più dettagliatamente in altro capitolo della presente informativa.

La prima serie di riscontri La prima serie di riscontri proviene da una relazione di data servizio redatta in data 22.01.1975 da personale della 22.01.1975 da personale della Questura di Reggio Calabria Squadra Politica, che per Squadra Politica, che per una migliore intelligibilità si riporterà integralmente, dalla quale si evince la sua partecipazione in Siderno, in data 22.1.1975, ai funerali del noto boss mafioso don Antonio Macrì "Come ordini ricevuti dalla S.V., mi sono portato a Siderno per assistere ai funerali del noto boss "MACRI' Antonio", ed ho constatato quanto segue: Alle ore 15,30 alle ore 16 odierne, si sono svolti i funerali del Macrì Antonio, percorrendo il corso principale e non si sono notate nessuna personalità politica. Si è notato il Marchese Felice Zerbi, capo dell'Avanguardia Nazionale e i fratelli Paolo Romeo, Consigliere Comunale di Reggio Calabria del M.S.1. e Vincenzo, quest'ultimo è l'autore dell'omicidio Dominici Benvenuto, capo dell'Avanguardia Nazionale Al corteo vi parteciparono circa 4000 persone, senza alcun inconveniente da segnalare".

> Per quanto riguarda l'arresto del ROMEO in esecuzione del mandato di cattura emesso dal giudice istruttore di Catanzaro FREDA, si fa presente che ditale argomento si parlerà più dettagliatamente in altro capitolo della presente informativa.

Pag. 14 col. 1 comma 1

Un secondo elemento di riscontro riguarda l'appoggio organizzazioni fornito dalle mafiose alleate del gruppo DE STEFANO cui il ROMEO i apparterrebbe. in occasione delle consultazioni elettorali del 5.4.1992.

Nel corso di intercettazione ambientale disposta dalla Procura della Repubblica di Reggio Calabria nel procedimento penale n. 17/92 RGNR DDA, presso segreteria politica LOGOTETA Vincenzo, candidato alle elezioni per il Senato della Repubblica per il P.S.I. fu captata conversazione LOGOTETA Demetrio persona (Mimmo) non identificata. Il LOGOTETA Demetrio, nel conversare con il suo ignoto interlocutore, gli riferiva delle peripezie affrontate per cercare raccogliere voti per il fratello Vincenzo Riferiva particolare che in Condera si era incontrato con un "grande elettore" della zona, collegato alla cosca LIBRI, di nome Totò **PRESTO** (identificato PRESTO, nato Antonio Reggio Calabria il 9.4.1956, pregiudicato, ritenuto affiliato alla cosca LIBRI).

Il PRESTO ebbe a dire a "loro, LOGOTETA che momento, erano impegnati per campagna sostenere la elettorale di Paolo ROMEO". (conversazione registrata in 9.4.1992 allegata e all'informativa nr. 358/260 991 del 20.2.1993).

Un secondo elemento di riscontro riguarda l'appoggio fornito dalle organizzazioni mafiose alleate del gruppo DE STEFANO cui il ROMEO apparterrebbe. in occasione delle consultazioni elettorali del 5.4.1992.

Nel corso di intercettazione ambientale disposta dalla Procura della Repubblica di Reggio Calabria nel procedimento penale n. 17/92 RGNR DDA, presso la segreteria politica di LOGOTETA Vincenzo. candidato alle elezioni per il Senato della Repubblica per il P.S.I. fu captata una conversazione tra LOGOTETA persona una (Minimo) e non tra l'identificata. Il LOGOTETA Demetrio, nel conversare con il suo ignoto interlocutore, gli riferiva delle peripezie riferiva affrontate cercare per di raccogliere voti per il fratello raccogliere voti per il fratello Riferiva Vincenzo. particolare che in Condera si era incontrato con un "grande elettore" della zona, collegato PRESTO (identificato Antonio PRESTO, nato Reggio Calabria il 9.4.1956, pregiudicato, ritenuto affiliato alla cosca LIBRI).

Il PRESTO ebbe a dire a LOGOTETA che "loro, al momento, erano impegnati per sostenere la campagna elettorale di Paolo ROMEO". (conversazione registrata in data 9.4.1992 e allegata all'informativa nr. 358/260 991 del 20.2.1993).

L'informativa della dell'8.7. Mobile confermava che Presto Antonio | confermava che Presto Antonio era ritenuto un affiliato alla era ritenuto un affiliato alla

Un secondo elemento di riscontro riguarda l'appoggio fornito dalle organizzazioni mafiose alleate del gruppo DE STEFANO cui il ROMEO apparterrebbe, in occasione delle consultazioni elettorali del 5.4.1992.

Nel corso di intercettazione ambientale disposta dalla Procura della Repubblica di Reggio Calabria nel procedimento penale n. 17/92 **RGNR** DDA. presso la segreteria politica di LOGOTETA Vincenzo. candidato alle elezioni per il Senato della Repubblica per il P.S.I. fu captata una conversazione tra Demetrio LOGOTETA Demetrio (Minimo) e persona non identificata. Il LOGOTETA Demetrio, nel conversare con il suo ignoto interlocutore, gli delle peripezie affrontate cercare per Vincenzo. Riferiva particolare che in Condera si era incontrato con un "grande elettore" della zona, collegato alla cosca LIBRI, di nome Totò | alla cosca LIBRI, di nome Totò in PRESTO (identificato in Antonio PRESTO, nato a Reggio Calabria il 9.4.1956, pregiudicato, ritenuto affiliato alla cosca LIBRI).

Il PRESTO ebbe a dire a LOGOTETA che "loro, al momento, erano impegnati per sostenere la campagna elettorale di Paolo ROMEO". (conversazione registrata in 9.4.1992 allegata data e all'informativa nr. 358/260 991 del 20.2.1993).

Squadra L'informativa della Squadra 1993 | Mobile dell'8.7. 1993

L'informativa della Mobile dell'8.7.1993 confermava che Presto Antonio era ritenuto un affiliato alla cosca LIBRI e riferiva che in data 18.4.1992 veniva emessa a carico ordinanza suo custodia cautelare per i reati di associazione per delinquere finalizzata al traffico di autovetture illecita provenienza e truffa. Il terzo, più importante, elemento di riscontro riguarda invece i rapporti tra ROMEO Paolo e MARTINO Paolo.

A proposito di quest'ultimo va riferito che in data 20 giugno 1982 veniva arrestato mandato di cattura del G.I. per in associazione concorso finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. Dopo ottenuto la libertà provvisoria per presunti motivi di salute, il MARTINO fu rinviato a giudizio con ordinanza del 13.6.1984, con la quale veniva revocata la libertà provvisoria, dopo di chè il MARTINO si rendeva latitante e tale restava sino al 24.7.1990. Nel frattempo il MARTINO veniva condannato per tale reato alla pena di anni 16 di reclusione con sentenza del Tribunale di Reggio Calabria del 19.7.1985, poi ridotta ad anni otto di reclusione in sede di appello.

Successivamente 13.10.1986 precisamente il veniva emesso a carico del MARTINO altro mandato di cattura nel procedimento per la guerra di mafia, ed anche in TEGANO. procedimento la. tale collocazione era all'interno della cosca DE STEFANO -TEGANO.

Squadra cosca LIBRI e riferiva che in cosca LIBRI e riferiva che in data 18.4.1992 veniva emessa a suo carico ordinanza di custodia cautelare per i reati di associazione per delinquere finalizzata al traffico di autovetture di illecita provenienza e truffa. Il terzo, più importante, elemento di riscontro riguarda invece i rapporti tra ROMBO Paolo e MARTINO Paolo.

> A proposito di quest'ultimo va riferito che in data 20 giugno 1982 veniva arrestato mandato di cattura del G.I. per concorso in associazione traffico finalizzata al sostanze stupefacenti. Dopo libertà avere ottenuto la provvisoria per presunti motivi di salute, il MARTINO fu rinviato giudizio a ordinanza del 13.6.1984, con la quale veniva revocata la libertà provvisoria, dopo di chè il MARTINO si rendeva latitante e tale restava sino al 24.7.1990. Nel frattempo il MARTINO veniva condannato per tale reato alla pena di anni 16 di reclusione con sentenza del Tribunale di Reggio Calabria del 19.7.1985, poi ridotta ad anni otto di reclusione in sede di appello.

Successivamente precisamente il 13.10.1986 veniva emesso a carico del MARTINO altro mandato di cattura nel procedimento per la guerra di mafia, ed anche in tale procedimento la collocazione era all'interno della cosca DE STEFANO -

In quest'ultimo procedimento veniva condannato dalla Corte d'Assise d'Appello alla pena di d'Assise d'Appello alla pena di anni sette di reclusione, con sentenza del 23.3.1990, sentenza

data 18.4.1992 veniva emessa a suo carico ordinanza custodia cautelare per i reati di associazione per delinauere finalizzata al traffico autovetture illecita di provenienza e truffa. Il terzo, più importante, elemento di riscontro riguarda invece i rapporti tra ROMBO Paolo e MARTINO Paolo.

A proposito di quest'ultimo va riferito che in data 20 giugno 1982 veniva arrestato mandato di cattura del G.I. per concorso in associazione traffico finalizzata al sostanze stupefacenti. Dopo avere ottenuto la libertà provvisoria per presunti motivi di salute, il MARTINO fu rinviato giudizio a ordinanza del 13.6.1984, con la quale veniva revocata la libertà provvisoria, dopo di chè il MARTINO si rendeva latitante e tale restava sino al 24.7.1990. Nel frattempo il MARTINO veniva condannato per tale reato alla pena di anni 16 di reclusione con sentenza del Tribunale di Reggio Calabria del 19.7.1985, poi ridotta ad anni otto di reclusione in sede di appello.

Successivamente e precisamente il 13.10.1986 veniva emesso a carico del MARTINO altro mandato di cattura nel procedimento per la guerra di mafia, ed anche in tale procedimento la sua collocazione era all'interno della cosca DE STEFANO -TEGANO.

In quest'ultimo procedimento veniva condannato dalla Corte anni sette di reclusione, con del 23.3.1990, In quest'ultimo procedimento divenuta veniva condannato dalla Corte d'Assise d'Appello alla pena di anni sette di reclusione, con sentenza del 23.3.1990. definitiva il divenuta 19.3.1992.

Dopo lunghe ricerche, dunque, il MARTINO veniva tratto in arresto a Chiavari e dalla documentazione sequestrata al MARTINO nell'occasione si potevano accertare collegamenti con noti pregiudicati come LANDONIO Sergio e CANALE Antonio Vittorio. Esaminando inoltre i numeri telefonici chiamati dal telefono cellulare 0337/270666, in al uso MARTINO, si poteva accertare non solo che il MARTINO era in contatto con i predetti pregiudicati, ma che in due occasioni era stato formato il 0965/650425. che corrisponde all'utenza intestata all'Avv. ROMEO Paolo segreteria politica del P.S.D.I..

Pag. 15 col. 1 comma 1

Ma non questo l'unico elemento emerso in quel (acquisito processo dal Tribunale di Chiavari), essendo stati rinvenuti nel possesso del **MARTINO** numerosi appunti contenenti annotazioni su immobili acquistati o da acquistare, spesso con l'indicazione del relativo importo, e sui quali ricorre il nome di ROMEO Paolo oltre che di altri personaggi della cosca DE STEFANO e altri rimandare ancora da individuare.

L'interpretazione ditali appunti può essere la più varia, certamente non rimandare all 'esistenza

definitiva 19.3.1992.

Dopo lunghe ricerche, dunque, il MARTINO veniva tratto in arresto a Chiavari e dalla documentazione seguestrata al MARTINO nell'occasione si potevano accertare collegamenti con pregiudicati come LANDOMO Vittorio. Esaminando inoltre i numeri telefonici chiamati dal ltelefono cellulare nr. 0337/270666, in uso MARTINO, si poteva accertare non solo che il MARTINO era in contatto con i predetti pregiudicati, ma che in due occasioni era stato formato il 0965/650425, che corrisponde all'utenza intestata all'Avv. ROMBO Paolo segreteria politica del P.S.D.I..

Ma non è questo l'unico elemento emerso in quel processo (acquisito dal Tribunale di Chiavari), essendo stati rinvenuti nel possesso del MARTINO numerosi appunti contenenti | appunti annotazioni su acquistati da acquistare, o spesso con l'indicazione del relativo importo, e sui quali ricorre il nome di ROMBO Paolo oltre che di altri personaggi della cosca DE STEFANO e altri ancora da individuare.

L'interpretazione ditali appunti può essere la più varia, ma certamente non può all'esistenza di specifiche cointeressenze di MARTINO e ROMEO nella MARTINO e ROMEO nella ma titolarità e nella gestione di un titolarità e nella gestione di un può | ragguardevole patrimonio

il divenuta definitiva 19.3.1992.

il

Dopo lunghe ricerche, dunque, il MARTINO veniva tratto in arresto a Chiavari e dalla documentazione seguestrata al MARTINO nell'occasione si potevano accertare noti | collegamenti con noti pregiudicati come LANDOMO Sergio e CANALE Antonio Sergio e CANALE Antonio Vittorio. Esaminando inoltre i numeri telefonici chiamati dal telefono cellulare 0337/270666, in uso MARTINO, si poteva accertare non solo che il MARTINO era in contatto con i predetti pregiudicati, ma che in due occasioni era stato formato il nr. 0965/650425, corrisponde all'utenza intestata all'Avv. ROMBO Paolo segreteria politica del P.S.D.I..

> Ma non è questo l'unico elemento emerso in quel processo (acquisito dal Tribunale di Chiavari), essendo stati rinvenuti nel possesso del MARTINO numerosi contenenti immobili annotazioni immobili su da acquistare, acquistati 0 spesso con l'indicazione del relativo importo, e sui quali ricorre il nome di ROMBO Paolo oltre che di altri personaggi della cosca DE STEFANO e altri ancora da individuare.

L'interpretazione ditali appunti può essere la più varia, ma certamente non può rimandare all'esistenza di specifiche cointeressenze ragguardevole patrimonio di immobiliare. Prendono dunque immobiliare. Prendono dunque specifiche cointeressenze di consistenza le indicazioni di consistenza le indicazioni di MARTINO e ROMEO nella titolarità e nella gestione di un ragguardevole patrimonio immobiliare. Prendono dunque consistenza le indicazioni di LAURO circa

l'ospitalità fornita dal ROMEO MARTINO durante latitanza di quest'ultimo e circa il riciclaggio da lui effettuato proventi delle attività illecite del clan DE STEFANO.

Tutti elementi gli sinora considerati dimostrano diretta partecipazione dell'Avv. ROMEO Paolo ad associazioni di tipo mafioso e precisamente a quella facente capo ai DE STEFANO -TEGANO sino al 1991, e successivamente alla struttura unitaria derivante dal raggiungimento della pace. Convergono in questa direzione le dichiarazioni specifiche e circostanziate riferite da **LAURO** Giacomo BARRECA Filippo, nonchè gli altri elementi di prova acquisiti altri procedimenti precisamente la trascrizione dell'intercettazione ambientale effettuata all'interno della segreteria politica di LOGOTETA Vincenzo, documentazione sequestrata a MARTINO Paolo all'atto del suo arresto a Chiavari, risultati degli accertamenti sui numeri delle utenze telefoniche formati' dal telefono cellulare in suo possesso.

Si tenga conto infine che nel corso del maxi processo il MARTINO non fù mai difeso Paolo dall'Avv. ROMEO. sicchè le telefonate predette e la documentazione indicata non possono certamente ricondursi

LAURO circa l'ospitalità dal **ROMEO** fornita MARTINO durante la latitanza di quest'ultimo e circa il riciclaggio da lui effettuato dei proventi delle attività illecite del clan DE STEFANO.

Tutti gli elementi sinora considerati dimostrano la diretta partecipazione dell'Avv. ROMEO Paolo ad associazioni di tipo mafioso e precisamente a quella facente capo ai DE STEFANO - TEGANO sino al 1991. e successivamente alla struttura unitaria derivante dal raggiungimento della pace. Convergono in questa direzione le dichiarazioni specifiche e circostanziate riferite da LALRO Giacomo e altri elementi di prova acquisiti procedimenti altri precisamente la trascrizione dell'intercettazione ambientale effettuata all'interno della segreteria politica di LOGOTETA Vincenzo, documentazione seguestrata a MARTINO Paolo all'atto del suo arresto a Chiavari, risultati degli accertamenti sui numeri delle utenze telefoniche formati dal telefono cellulare in suo possesso.

Si tenga conto infine che nel corso del maxi processo il MARTINO non tu mai difeso dall'Avv. Paolo ROMBO. sicchè le telefonate predette e la documentazione indicata non possono certamente ricondursi all'esistenza di rapporto professionale.

delle vicende strettamente "mafiose", che

LAURO circa l'ospitalità dal fornita **ROMEO** MARTINO durante la latitanza di quest'ultimo e circa il riciclaggio da lui effettuato dei proventi delle attività illecite del clan DE STEFANO.

Tutti gli elementi sinora considerati dimostrano la diretta partecipazione dell'Avv. ROMEO Paolo ad associazioni di tipo mafioso e precisamente a quella facente capo ai DE STEFANO - TEGANO sino al 1991, e successivamente alla struttura unitaria derivante dal raggiungimento della pace. Convergono in questa direzione le dichiarazioni specifiche e circostanziate riferite da LALRO Giacomo e BARRECA Filippo, nonché gli BARRECA Filippo, nonché gli altri elementi di prova acquisiti procedimenti altri precisamente la trascrizione dell'intercettazione ambientale effettuata all'interno della segreteria politica di LOGOTETA Vincenzo, la documentazione sequestrata a MARTINO Paolo all'atto del suo arresto a Chiavari, i risultati degli accertamenti sui numeri delle utenze telefoniche formati dal telefono cellulare in suo possesso.

> Si tenga conto infine che nel corso del maxi processo il MARTINO non tu mai difeso dall'Avv. Paolo ROMBO, sicchè le telefonate predette e la documentazione indicata non possono certamente ricondursi all'esistenza di rapporto professionale.

Una volta esaurita l'elencazione | Una volta esaurita l'elencazione delle vicende strettamente hanno | "mafiose", che hanno all'esistenza di professionale.

Una volta esaurita l'elencazione vicende strettamente "mafiose", che hanno interessato l'odierno esaminando, appare opportuno a questo punto, fare una digressione sulla figura politica dell'avvocato Paolo ROMEO.

rapporto interessato esaminando, appare opportuno a questo punto, fare una digressione sulla figura politica dell'avvocato Paolo ROMEO

> Nel 1972 si dimetteva dalla carica di segretario provinciale del fronte della gioventù. In Reggio Calabria si legge: "Le dimissioni del Romeo sono da mettersi in relazione | mettersi all'uccisione del noto Dominici Benvenuto per la quale è ritenuto responsabile il fratello del Romeo a nome Vincenzo..."

Già militante nelle fila del M.S.I. - DN, dove ha ricoperto numerosi incarichi prima in (Assessore alle Finanze. Urbanistica ecc.) successivamente nella qualità di Consigliere Regionale, nel ~ 982 passa a militare nelle fila del P.S.D.I. divenendo il I di questa candidato nr. provincia.

Infatti, in data 6.1.1982, dopo essersi staccato dal MS.I.. dichiarandosi indipendente. comunica al Sindaco di Reggio Calabria di avere aderito a pieno titolo al P.S.D.1. e come indipendente al Gruppo consiliare del P.S.D.I.

Durante la militanza nel M.S.I. - DN, viene tratto in arresto per avere favorito la fuga del noto Franco FREDA.

Nel 1966 è stato denunciato per aver compiuto pubblicamente manifestazioni usuali disciolto partito fascista.

l'odierno interessato l'odierno esaminando, appare opportuno a questo punto, fare una digressione sulla figura politica dell'avvocato Paolo ROMEO

Nel 1972 si dimetteva dalla carica di segretario provinciale del fronte della gioventù. In una nota della Questura di una nota della Questura di Reggio Calabria si legge: "Le dimissioni del Romeo sono da in relazione all'uccisione del noto Dominici Benvenuto per la quale è ritenuto responsabile il fratello del Romeo a nome Vincenzo..."

Già militante nelle fila del M.S.I. - DN, dove ha ricoperto numerosi incarichi prima in seno al Consiglio Comunale seno al Consiglio Comunale (Assessore alle Finanze. e | Urbanistica ecc.) successivamente nella qualità di Consigliere Regionale, nel ~ 982 passa a militare nelle fila del P.S.D.I. divenendo il candidato nr. I di questa provincia.

> Infatti, in data 6.1.1982, dopo essersi staccato dal MS.I.. dichiarandosi indipendente, comunica al Sindaco di Reggio Calabria di avere aderito a pieno titolo al P.S.D.1. e come indipendente al Gruppo consiliare del P.S.D.I.

> Durante la militanza nel M.S.I. - DN, viene tratto in arresto per avere favorito la fuga del noto Franco FREDA.

> Nel 1966 è stato denunciato per aver compiuto pubblicamente manifestazioni usuali disciolto partito fascista.

Nel 1968 e stato denunciato Nel 1968 e stato denunciato dalla Questura di Roma per dalla Questura di Roma per aver preso parte, in quella città, aver preso parte, in quella città, una manifestazione ad organizzata dal M. S.I.

reggina, ancora studente universitario, nel 1973, viene raggiunto da un mandato di comparizione, in quanto riconosciuto, tra migliaia di persone, quale facente parte ad un'adunata sediziosa, svoltasi in data 14.7.1971, e di istigazione per delinquere, unitamente al Vincenzo, fratello PARDO Aldo, SCHIRINZI Giuseppe.

una manifestazione organizzata dal M. S.I.

Per i noti fatti della protesta Per i noti fatti della protesta reggina, ancora studente universitario, nel 1973, viene raggiunto da un mandato di comparizione, in quanto riconosciuto, tra migliaia di persone, quale facente parte ad un'adunata sediziosa, svoltasi in data 14.7.1971, e di istigazione per delinquere, unitamente al fratello Vincenzo, PARDO Aldo, SCHIRINZI Giuseppe.

Ma non è questo l'unico elemento emerso in quel processo (acquisito dal Tribunale di Chiavari), essendo stati rinvenuti nel possesso del MARTINO numerosi appunti contenenti annotazioni su immobili acquistati o da acquistare, spesso con l'indicazione del relativo importo, e sui quali ricorre il nome di ROMBO Paolo oltre che di altri personaggi della cosca DE STEFANO e altri ancora da individuare.

L'interpretazione ditali appunti può essere la più varia, ma certamente non può rimandare all'esistenza di specifiche cointeressenze di MARTINO e ROMEO nella titolarità e nella gestione di un ragguardevole patrimonio immobiliare. Prendono dunque consistenza le indicazioni di LAURO circa l'ospitalità fornita dal ROMEO al MARTINO durante la latitanza di quest'ultimo e circa il riciclaggio da lui effettuato dei proventi delle attività illecite del clan DE STEFANO.

Tutti gli elementi sinora considerati dimostrano la diretta partecipazione dell'Avv. ROMEO Paolo ad associazioni di tipo mafioso e precisamente a quella facente capo ai DE STEFANO - TEGANO sino al 1991, e successivamente alla struttura unitaria derivante dal raggiungimento della pace. Convergono in questa direzione le dichiarazioni specifiche e circostanziate riferite da LALRO Giacomo e BARRECA Filippo, nonché gli altri elementi di prova acquisiti in altri procedimenti e precisamente la trascrizione dell'intercettazione ambientale effettuata all'interno della segreteria politica di LOGOTETA Vincenzo, la documentazione sequestrata a MARTINO Paolo all'atto del suo arresto a Chiavari, i risultati degli accertamenti sui numeri delle utenze telefoniche formati dal telefono cellulare in suo possesso.

Si tenga conto infine che nel corso del maxi processo il MARTINO non tu mai difeso dall'Avv. Paolo ROMBO, sicchè le telefonate predette e la documentazione indicata non possono certamente ricondursi all'esistenza di rapporto professionale.